



• Parte il rilancio del sito archeologico che il Comune vorrebbe valorizzare con un percorso definito e postazioni informative

Castel Penede, il progetto per renderlo un'attrazione

Il sito. Non solo la ripresa degli scavi archeologici. Il sindaco Morandi ha pronto un piano per valorizzare tutta l'area, renderla fruibile ai turisti e agli studiosi e tutelarla dall'oblio

KATIA DELL' EVA

NAGO-TORBOLE. Una serie di pennellate, nell'ultima settimana, ha dato il via a quello che, di qui a qualche anno, sarà il quadro "Castel Penede". Tre, i progetti attualmente attivi, partiti pressoché in contemporanea, che hanno come obiettivo il rilancio del compendio storico di Nago-Torbole, per dar vita ad una location che possa essere ben più di un mero sito archeologico, bensì piuttosto un vero e proprio luogo di visita e interesse, culturale, turistico e di svago, al pari di molti altri in Trentino.

Il rilancio

Un rilancio a 360 gradi, che, partendo idealmente dal basso per risalire, vede, nelle intenzioni del sindaco Gianni Morandi e della sua Giunta, un percorso panoramico completo, in cui il castello fa da punta di diamante. Tre progetti, co-

me si diceva, il primo dei quali riguarda appunto i ruderi della lizza: «I lavori erano già stati appaltati mesi fa, ma hanno preso avvio lunedì scorso. Ad occuparsene è Tecnobase» - spiega il primo cittadino - «che gestirà la riqualificazione del castello vero e proprio, a cominciare dallo scavo che - contiamo - porterà ben presto alla luce i locali originari, al momento nascosti sotto al crollo». Costo delle operazioni, circa 200mila euro. Seconda opera, parallela alla precedente è, invece, quella nata

dalla convenzione (circa 11mila euro all'anno, su un triennio) tra Comune, Università di Trento e Sovrintendenza per i Beni Culturali della Provincia che, sempre dalla scorsa settimana, vede al lavoro una squadra di ricercatori universitari, occupati in una serie di scavi archeologici.

Gli scavi archeologici

«Grazie a queste operazioni» - chiarisce meglio Morandi - «saranno fatti dei rilievi topografici e delle mappature, e saranno segnati in maniera scientifica e catalogati tanto le stratigrafie quanto i ritrovamenti».

Terzo passaggio, per dar vita a un sito che sia storico culturale, ma anche una più completa area di interesse turistico, l'idea di creare, attorno a queste due realtà, un percorso coerente, per il quale è stato al momento approvato uno studio preliminare di fattibilità e sul quale si lavorerà con atten-

zione.

«Il rilancio di Castel Penede è già iniziato da anni, basti pensare alle cene, alle colazioni e agli eventi, matrimoni compresi, che da tempo vi svolgiamo» - illustra il sindaco - «ma ora il piano è quello di andare oltre, disegnando un vero e proprio tour. A salire, allora, da via Castel Penede, sarà riqualificata l'area parcheggio, e poi l'intero percorso. Un primo step sarà quello, nell'anno corrente, di un selettivo taglio del verde, così da creare dei con visuali sul Garda» - continua - «a seguire, poi, disporremo dei parapetti, laddove si darà vita a dei punti panoramici strategici, e dei totem informativi, per un percorso didattico più chiaro.

Il punto di ristoro

Ultima operazione, infine, sarà l'installazione di un piccolo edificio, idealmente un "baretto", che funga da punto di ristoro per chi visita il sito».

INUMERI

3

progetti

- 1. la riqualificazione del castello;
- 2. la ripresa degli scavi archeologici;
- 3. un percorso con totem informativi, percorso didattico e punto ristoro